

Risoluzione sulla regione dell'ovest Africano e del Mali

Dal 2010 la regione dell'Africa occidentale, particolarmente la zona subsahariana, è sottoposta alle ingerenze ed agli interventi militari delle potenze imperialiste. Gli obiettivi di quelle azioni sono:

- politici, geostrategici e militari, in connessione con la lotta per la ripartizione del mondo e del continente africano.
- economici: accesso al petrolio del Golfo della Guinea, della Costa d'Avorio; all'uranio del Niger ed ai metalli preziosi che abbondano nella regione; all'energia solare; al cacao, al caffè, etc.
- la lotta degli imperialisti anglosassoni (USA, Gran Bretagna) e francesi per impedire la penetrazione nella regione di nuovi attori come Cina, India, Brasile, etc.
- la volontà delle potenze imperialiste di schiacciare qualunque tipo di protesta delle masse popolari condannate alla miseria e prive di libertà politica, così come soffrono la repressione esercitata da poteri fantocci e corrotti, e l'intento di sconfiggere qualsiasi movimento insurrezionale rivoluzionario.

Bisogna situare in questo contesto la crisi politico-militare iniziata col colpo di Stato militare del Comitato Nazionale della Difesa e Restaurazione dello Stato (CNRDS) del 22 marzo 2012, così come l'occupazione militare del nord del Mali, iniziata il 22 gennaio 2012 e che raggiunge i due terzi del territorio nazionale, portata avanti dal Movimento Nazionale di Liberazione di AZAWAD (MNLA), e dagli "jihaidisti" (AQMI, ANSAR, DINE, MUJAO, BOKO, HARAM etc.).

La crisi politico-militare in Mali ha gravi ripercussioni per tutti i paesi vicini, concretamente Algeria, Niger, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Mauritania, etc., e nell'insieme dei paesi del regione dell'Africa occidentale dove c'è destabilizzazione di Stati, proliferazione di armi, trasferimenti massicci di popolazioni verso il sud del Mali, e migliaia di rifugiati in altri paesi vicini.

La crisi politico-militare del Mali è anche una minaccia per gli interessi dell'imperialismo, particolarmente quello francese, in quel paese ed in tutta la regione. Per tale motivo si succedono le manovre preparatorie di un intervento militare aperto che può essere portato avanti dalle truppe messe a disposizione dai paesi membri della Comunità Economica degli Stati dell'Africa dell'ovest (CEDSAO), col consenso e l'appoggio logistico delle grandi potenze imperialiste (Francia, USA) e dell'ONU sotto il pretesto di "rendere sicura la transizione", di "ristabilire la vita costituzionale" e "l'integrità territoriale del Mali". Si tratta di un piano reazionario delle potenze imperialiste e dei loro alleati della regione per mantenere e rinforzare la loro dominazione.

Di fronte a questa grave situazione, la Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti (CIPOML):

- Denuncia e condanna i poteri fantoccio che hanno aperto il terreno, particolarmente in Mali, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Niger, Mauritania, Senegal, alle truppe di aggressione imperialiste.
- Denuncia e condanna la proclamazione di indipendenza dello Stato di AZAWAD da parte del MNLA, strumento dell'imperialismo francese.
- Denuncia e condanna i crimini perpetrati contro i popoli del nord del Mali da parte del gruppo terroristico AQMI e dai gruppi islamisti ANSAR-DINE, Mujao e MNLA.
- Appoggia la coraggiosa resistenza dei popoli, in particolare della gioventù, contro l'oppressione e le pratiche medievali ed oscurantiste.
- Denuncia e condanna il piano reazionario della CEDSAO in Mali.
- Chiama il proletariato ed i popoli dei paesi imperialisti, particolarmente della Francia, ad appoggiare il popolo maliense sulla sua lotta per un'uscita rivoluzionaria della crisi politico-militare. Chiama alla solidarietà ed all'appoggio della lotta dei popoli della regione occidentale africana contro la dominazione imperialista ed i suoi lacchè africani.

XVIII Plenum della CIPOML